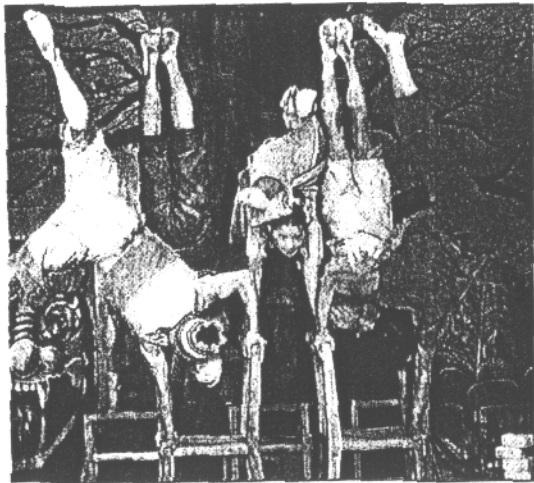


La magia del circo cambogiano incanta i bimbi dell'Andersen

dal nostro inviato



acrobati del circo cambogiano Phare Ponleu Sapak

riarrangiata da un francese che le ha regalato attrattive trascinanti e quasi rock tra le pieghe del misticismo. Ci sono altre cose, non evidenti, da scoprire.

Le rivelerà oggi alle 19 nella Baia del Silenzio, con alcuni protagonisti della favola il giornalista Corrado Ruggeri autore di libro come "Le farfalle del Mekong" e "Bambini d'Oriente". Alzerà il velo su una realtà che, con diverso taglio sarà toccata anche in una tavola rotonda sul commercio equo e solidale organizzata oggi da Coop Italia nel Convento dell'Annunziata, alle 15, 30.

Questi acrobati e musicisti, ragazzi dai 16 ai 25 anni sono stati allevati in un campo profughi, uno dei tanti sorti per accogliere chi poteva sfuggire al regime di Pol Pot. «A quei tempi non valevano un proiettile - commenta Ruggeri in un angolo della Baia delle Favole - oggi, se non fossero qui, var-

rebbero dieci dollari per una notte». Il bisogno di capire non rompe l'incanto: "diventare grandi", come recita il sottotitolo dell'Andersen quest'anno, è anche questo. Anche se Ancora non sa se racconterà proprio tutto «Ho visitato uno di questi campi dove i Khmer rossi portavano le famiglie da punire. I genitori venivano fucilati in una fossa comune, i bambini no, non era il caso di sprecare munizioni. Li finivano sbattendoli contro un albero». In ragazzi in scena oggi e domani sono i "fratelli minori" di quelli che hanno lasciato un traccia del loro sangue sui tronchi secolari, ma senza la straordinaria opera del direttore del circo, un clown acrobata cambogiano sarebbero finiti forse nel giro del traffico di organi o del turismo sessuale.

Intanto gli echi di una cultura sconosciuta arrivano sotto il filo

Sestri Levante. Piramidi umane sospese su un seggiola inclinata, una ragazzina fragile che si avvita su se stessa tenendo sulla mano un giovane che in questa posizione sembra leggero come un fiore, dei che arrivano in un immaginario paesetto ai confini con la Thailandia coprendosi il volto con la maschera da elefante di Gamesh: ecco pensi, ci voleva una magia per rendere possibile tutto questo. Ma il circo cambogiano di Phare Ponleu Sepak, che avvia la sua prima tournée europea questa sera e domani alle 21 in piazza Matteotti, non è un miracolo soltanto per quello che fa vedere, per la storia di un villaggio che si anima di presenze soprannaturali e vede all'improvviso i suoi abitanti dotati di favolose abilità. Non è tutto neppure la musica, strettamente derivata dalla tradizione Khmer e

dove i nostri bambini che hanno conosciuto soltanto la violenza virtuale di certi media, oggi alle 18 possono riscoprire il bello della diretta dal vivo ascoltando le favole del teatro Piccione e domani la storia di Pinocchio raccontata da Enrico Campanati, della Tosse con Burattini di Bruno Cereseto. Aleggiano, con strano contrasto intorno ai protagonisti più famosi di una clownerie contemporanea che sfocia nell'underground, come Chris Lynam questa sera e domani alle 21.15 e alle 20 in piazza del Comune, a racconti come quelli di Sabina Guzzanti questa sera alle 21.15 nella Baia o di Paolo Villaggio, domani alle 19. E aspettano un abbraccio ideale con il concerto di Edoardo Bennato e della taranta, domani sera, quando le note di tutte tradizioni mediterranee arriveranno dal mare

Silvana Zanovello
zanovello@ilsecoloxix.it